

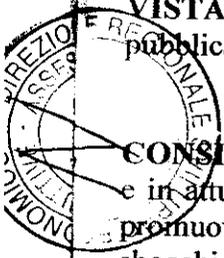


466 - 1 APR. 2005

Approvazione piano annuale concessione finanziamenti della legge regionale  
21 luglio 2003 n. 20 - "Disciplina per la promozione e il sostegno alla cooperazione".

**LA GIUNTA REGIONALE**

**SU PROPOSTA** dell'Assessore alle Attività Produttive



**VISTA** la L.R. 21 luglio 2003, n. 20 che disciplina la promozione e il sostegno alla cooperazione pubblicata sul BURL n. 22 del 9 agosto 2003;

**CONSIDERATO** che la Regione, in attuazione dei principi espressi dall'art. 45 della Costituzione e in attuazione di quanto previsto dall'art. 26, comma 3, della L.R. 6 agosto 1999, n. 14 intende promuovere e sostenere la cooperazione al fine di migliorare la realtà produttiva e favorire ulteriori sbocchi occupazionali;

**VISTO** che ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 20/2003 i contributi saranno concessi nei limiti previsti dalle vigenti normative comunitarie ( " de minimis " ) alle imprese cooperative, e loro consorzi, iscritte all'albo nazionale degli enti cooperativi di cui all'art 15 del D.Lgs. 220/2002;

**ACCERTATO** che in conformità a quanto previsto dall'art. 4 e 5 della stessa L.R. 20/03, l'Area della Cooperazione ha predisposto il piano triennale per la cooperazione e i piani annuali d'attuazione con particolare riferimento al piano d'attuazione per l'annualità 2005 ;

**CONSTATATO** che nella 2° Conferenza della Cooperazione Laziale tenutasi a Roma il 15/11/2004 sono state presentate e confrontate con il movimento cooperativistico laziale sia la programmazione che le modalità di procedure relative all'erogazione dei finanziamenti disponibili e che in via telematica le confederazioni sono state informate al fine di rispettare la concertazione;

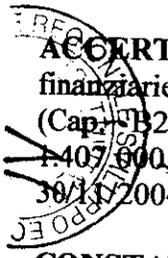
**VISTO** che l'art. 5 comma 1 e 2 della citata L.R. prevede che la Giunta Regionale adotti il piano triennale e che in sede di prima applicazione ai sensi dell'art 12 si proceda come concordato con le organizzazioni regionali del movimento cooperativo;

**VERIFICATO** altresì che l'art. 10 della L.R. 20/03 stabilisce che Sviluppo Lazio S.p.a. provvede alla istruttoria delle domande , alla redazione della conseguente graduatoria ed alla erogazione dei finanziamenti concessi e che istituisce presso la stessa ai sensi dell'art. 24 della L.R. 7 giugno 1999, n. 6 un fondo speciale per la promozione e il sostegno alla cooperazione;

**ACCERTATO** che il fondo istituito presso Sviluppo Lazio S.p.a. dispone attualmente di risorse finanziarie per € 2.500.000,00 costituite da € 1.000.000,00 relativo al residuo dell'esercizio 2003 (Cap. 22516, Determina d'impegno n. C1788 del 24/11/2003 impegno 03/50298) e € 1.400.000,00 relativo all'esercizio 2004 (Cap. 22516, Determina d'impegno n. C 2321 del 30/11/2004 di € 2.000.000,00 impegno 04/42127)

**CONSTATATO** che con delibera di G.R. n. 1027 del 5 novembre 2004 è stata attribuita per la L.R. 20/2003 a favore del fondo per la promozione e il sostegno alla cooperazione la somma di € 1.500.000,00 per la implementazione del fondo stesso;

ES/14/1/04/21



466 - 1 APR. 2005

**CONVENUTO** come sopra premesso, di voler dare esecuzione alle disposizioni contenute nella predetta legge e di utilizzare € 3.907.000,00 per far fronte alle richieste che perverranno a seguito della pubblicazione del bando di cui in oggetto;

**VISTO** il piano triennale per la cooperazione presentato nella seconda conferenza regionale per la cooperazione tenutasi a Roma il 15/11/2004;

**VISTO** il piano annuale per la cooperazione del 2005;

**VISTA** la convenzione tipo che regola i rapporti tra Regione Lazio- Assessorato Attività Produttive e Sviluppo Lazio S.p.a.;

**VISTO** il regolamento di indirizzo e dei criteri per la concessione dei finanziamenti previsti dalla L.R. n. 20/2003;

**ACCELERATO** che in sede di partenariato le cinque confederazioni rappresentanti il mondo delle cooperazioni laziali nella riunione dell'8/3/2005 hanno espresso parere favorevole sulla delibera in oggetto. *e quindi è stata aperta la concordanza con le parti sociali*

all'unanimità

### DELIBERA

- di approvare il piano annuale per la cooperazione laziale per l'annualità 2005 (allegato A);
- di approvare la convenzione tipo allegata, con Sviluppo Lazio S.p.a. che regola i rapporti tra le parti (allegato B);
- di approvare il regolamento d'indirizzo e dei criteri per la concessione dei finanziamenti previsti dalla L.R. n. 20/ 2003 (allegato C);
- di destinare € 3.907.000,00 come riportato nelle premesse per finanziare la concessione dei contributi alle imprese cooperative e loro consorzi;
- di autorizzare il Direttore del Dipartimento Economico Occupazionale a porre in essere tutte le iniziative necessarie a dare attuazione alla presente deliberazione, compresa la predisposizione degli atti conseguenti, ivi compresa la fissazione della data di inizio e chiusura dei procedimenti di accesso ai contributi;

Ogni ulteriore informazione potrà essere reperibile presso Sviluppo Lazio S.p.a. ovvero sul sito internet [www.agenzia Sviluppazio.it](http://www.agenzia Sviluppazio.it)

La presente delibera e i relativi allegati saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della regione Lazio.



C:\Documents and Settings\cfazi\Desktop



C:\Documents and Settings\cfazi\Desktop



C:\Documents and Settings\cfazi\Desktop

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE  
IL SEGRETARIO: F.to Tommaso Nardini

2 APR. 2005



VAL  
LAT  
GIO  
26  
VAL



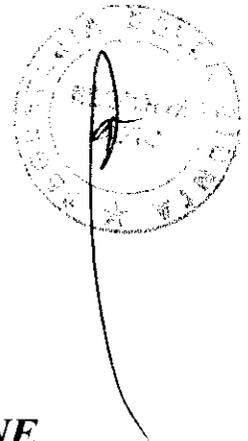
ALLEGATO A



REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO ECONOMICO E OCCUPAZIONALE  
*Direzione Regionale Attività Produttive*

ALLEG. alla DGR n. 466  
DEL ..... - 1 APR. 2005.....



***PIANO ANNUALE PER LA COOPERAZIONE***

***( 2005 )***

u d

***OBIETTIVI GENERALI***

### **Obiettivi Generali del Piano Triennale**

- 1) Promozione e diffusione della cultura e dell'imprenditorialità cooperativa
- 2) Finalizzazione dei Finanziamenti per favorire il processo di Innovazione e Internazionalizzazione delle Imprese Cooperative
- 3) Disponibilità di adeguate Risorse
- 4) Visibilità del Movimento Cooperativo
- 5) Organizzazione regionale per la cooperazione

I **cinque** obiettivi generali del Piano Triennale (2004 – 2006) si realizzano:

1. attraverso la promozione e la diffusione e la cultura del modello d'impresa cooperativa sia nuova che esistente a partire dalla scuola (ultimi anni Istituti Tecnici e Professionali), come buona prassi di Corporate Social Responsibility- CSR, la società cooperativa dunque, quale modello d'Impresa a Responsabilità Sociale, per uno sviluppo competitivo e durevole dell'economia nella nostra Regione e dell'Europa più in generale, promuovendo il sistema ed i valori dell'impresa cooperativa, in quanto modello attento non solo ai valori di partecipazione e di qualità della vita del socio lavoratore, ma anche del territorio in cui l'impresa cooperativa, nasce ed opera, attraverso i principi e la pratica della mutualità prevalente ;
2. attraverso la concentrazione e la finalizzazione di finanziamenti a favore di progetti a sostegno delle Associazioni di Rappresentanza e/o delle loro strutture di servizio, finalizzandolo al sostegno delle imprese cooperative, e più specificatamente per **l'offerta di servizi reali** ed un sistema di **assistenza tecnica** qualificato ed adeguato alle esigenze di operare e sviluppare imprenditorialità in un contesto di competizione europea e mondiale quale quello della società dell'Informazione della Comunicazione.

Per le Imprese Cooperative, oltre alle risorse da riservare alle spese di costituzione e di impianto di nuove cooperative, si dovrà intervenire, per le Imprese Cooperative già esistenti, in quelle aree problematiche quali quelle di aumento del grado di competitività sui mercati, dell'accesso al credito, della capitalizzazione e della finanza di rischio comunque finalizzata a promuovere all'interno delle Imprese cooperative processi di ricerca ed innovazione volti al loro consolidamento e crescita sia individuale che di sistema, intervenendo di volta in volta nei settori ritenuti prioritari e/o non "coperti" da altri

interventi, strumenti o normative esistenti, il tutto comunque finalizzato ad un investimento straordinario sull'aumento e la qualità dell'occupazione;

Infine favorire, attraverso la programmazione della Regione Lazio in materia di internazionalizzazione di cui al "Quadro di riferimento dei processi di internazionalizzazione delle Piccole e Medie Imprese del Lazio", il superamento dai vincoli che incontrano anche le PMI cooperative ad avviare processi di apertura internazionale, fornendo adeguati supporti attraverso l'attivazione di servizi di assistenza di vario tipo: informativa-formativa, commerciale, manageriale, finanziaria attraverso la rete delle Agenzie Regionali;

3. attraverso la programmazione economico finanziaria regionale, DPFER, aumentando notevolmente le quantità e la disponibilità di risorse storicamente orientate alle imprese cooperative, in particolare per quelle di produzione e lavoro e di servizi, sostenendo o consentendo di fatto il loro accesso a specifiche fonti di finanziamento previste dalle normative nazionali e regionali (per es. L.488/92, L140/96, LR 23, LR 2 ) e dai programmi comunitari , ( Fondi Agenda 2000) in materia di innovazione o di accesso ai capitali di rischio, per gli investimenti materiali, e riconoscendo loro anche altre modalità di incentivi quali ad esempio l'abbattimento progressivo dell'IRAP in funzione della maggiore occupazione creata a parità di fatturato o di risorse impegnate;
4. aumentare la " visibilità" del mondo cooperativo, riconoscendo e definendo il soggetto "Cooperazione" all'interno del nuovo Statuto Regionale favorendo ed assicurando una maggiore presenza e rappresentanza in specifici Organismi ed Agenzie istituzionali regionali, nazionali ed internazionali, sostenendo apposite iniziative divulgative nelle scuole di ogni ordine e grado, nonché con specifiche iniziative miranti la sua diffusione attraverso l'utilizzo dei mezzi di comunicazione e delle nuove tecnologie;
5. la recente scelta di organizzare nel Dipartimento Sviluppo Economico ed Occupazionale – Assessorato alle Attività Produttive - un Area per la Cooperazione è un primo passo verso l'azione di coordinamento ed implementazione delle funzioni organizzative e delle risorse umane dedicate dalla Regione al sistema cooperativistico. Bisogna dunque riorganizzare, e coordinare, le funzioni organizzative e le risorse umane regionali che si occupano a vario titolo di cooperazione, al fine di rendere più chiaro ed efficace il rapporto della Regione con

il sistema delle imprese cooperative, definendo e strutturando l'Area Cooperazione all'interno dell'Assessorato allo Sviluppo Economico ed Attività Produttive.

I **cinque** obiettivi generali richiamati possono così essere perseguiti: il primo (1) attraverso significative integrazioni e modifiche della legislazione regionale.

Il secondo (2) attraverso un forte raccordo tra le attività di assistenza delle Associazioni di rappresentanza con le attività degli Enti, Istituzioni e soggetti preposti all'innovazione e all'internazionalizzazione sia su base Regionale che nazionale, garantendo accesso alle imprese cooperative non solo di adeguati fondi a valere sulla nuova legge regionale, ma anche una adeguata presenza e partecipazione sia per quanto attiene le iniziative promozionali che l'accesso ai fondi derivanti da misure Docup, da apposite leggi regionali e nazionali che da fondi e iniziative congiunte Regione Lazio -ICE .

Il terzo (3) mediante l'adozione di specifici provvedimenti finanziari, attraverso il DPFER,

Il quarto (4) riconoscendo anche al Movimento Cooperativo riconosciuto, l'accesso ad idonee risorse verso la società della comunicazione e dell'informazione,

Il quinto (5) con specifico provvedimento Amministrativo volto alla creazione ed al consolidamento dell'Area Cooperazione all'interno del Dipartimento Sviluppo Economico ed Attività Produttive, nonché con l'adozione di uno specifici provvedimenti di leggi o norme che consenta ed avvii, il riordino amministrativo delle competenze oggi suddivise tra più assessorati,

***OBIETTIVI 2005***

### **Obiettivi 2005**

Nel primo anno di applicazione operativa della legge regionale sulla cooperazione, si ritiene che gli obiettivi realisticamente raggiungibili siano:

- 1) Costituzione della Consulta Regionale per la cooperazione
- 2) Nomina Nucleo di valutazione
- 3) Presentazione e approvazione del DPT e DPA
- 4) Approvazione e pubblicazione del bando relativo agli interventi diretti sulle cooperative

#### **Consulta Regionale per la cooperazione**

Nel piano triennale a suo tempo presentato alle organizzazioni regionali sono state illustrate le competenze e la composizione della Consulta quale organo consultivo con il compito di proporre, valutare e verificare le politiche regionali per la cooperazione.

Ai componenti la Consulta Regionale per la Cooperazione compete il gettone di presenza, il rimborso delle spese ai sensi delle vigenti disposizioni regionali.

#### **Nucleo di valutazione**

Il compito principale del Nucleo di valutazione è quello di esaminare la validità amministrativa, tecnica, economica e finanziaria dei progetti che saranno presentati.

La nomina del nucleo così come prescritto dalla legge regionale sarà su designazione dell'Assessore competente formalizzato con decreto del Presidente della Giunta Regionale.

Ai componenti il nucleo di valutazione compete il gettone di presenza ai sensi delle vigenti disposizioni regionali.

#### **Presentazione e approvazione del DPT e DPA**

Il piano Triennale per la Cooperazione è stato a suo tempo illustrato alle organizzazioni regionali, alla Costituenda Consulta Regionale per la cooperazione e presentato alla 2° Conferenza regionale sulla Cooperazione. Nelle more dell'approvazione del piano triennale da parte del Consiglio Regionale, la Giunta Regionale sentite le organizzazioni regionali di categoria prenderà atto del DPT ed adotterà il piano annuale per il 2005, rendendo di fatto operativa l'entrata in vigore della legge regionale sulla cooperazione.

#### **Approvazione e pubblicazione del bando relativo agli interventi diretti sulle cooperative**

Con delibera di G.R., al fine di impegnare le risorse finanziarie disponibili, viene approvato il presente piano annuale per la cooperazione, la convenzione tipo con Sviluppo Lazio per regolare i rapporti tra le parti e il regolamento d'indirizzo e dei criteri per la concessione dei finanziamenti onde consentire l'avvio del bando e finanziare gli interventi diretti sulle singole cooperative e loro consorzi.

*FINANZIAMENTI*  
*PER LA*  
*COOPERAZIONE REGIONALE*  
*2005*

## ***Finanziamenti alla Cooperazione Regionale per il 2005***

Con l'approvazione della delibera di G.R. e con successivo bando pubblico saranno pubblicate le modalità per poter accedere ai finanziamenti previsti dalla L.R. n. 20/2003.

Scopo principale del bando oltre quanto riportato nel piano triennale sarà quello di sviluppare la promozione della cooperazione nella regione, la competitività tra le imprese cooperative e accrescere le competenze dei soci lavoratori sia nell'ambito nazionale che internazionale

Allo stato attuale della programmazione le risorse disponibili per questo bando nel 2005 ammontano a € 3.907.000,00 secondo lo schema allegato nel paragrafo relativo alle risorse finanziarie.

I destinatari del bando sono:

- 1) Imprese cooperative e loro consorzi iscritte all'albo nazionale e/o regionale degli enti cooperativi di cui all'art. 15 del D.lgs. 220/2002.
- 2) Imprese cooperative e consorzi anche di recente costituzione.
- 3) Sono escluse le cooperative ed i settori non previsti dalla Legge regionale n. 20/2003.

Le risorse saranno concesse per agevolare e sviluppare la promozione ed il sostegno della cooperazione in coerenza con il DPT e DPA.

Si puntualizza che gli interventi diretti della Regione Lazio riguardano, come beneficiari finali solo le singole cooperative aderenti e non alle organizzazioni regionali del movimento cooperativo riconosciuto.

Il decreto del Ministero del lavoro n. 148 del 24 giugno 2003 all'art 4 stabilisce che le risorse destinate ai Fondi debbano rispettare le regole comunitarie in materia di aiuti di stato. ( " de minimis " )

In particolare l'avviso pubblico finanzia:

1. Elaborazione di programmi e progetti di sviluppo finalizzati – per progetti di sviluppo si intendono quei piani che prevedano investimenti, anche infrastrutturali, finalizzati ad innovazioni di processo o di prodotto al fine di un miglioramento della capacità competitiva della cooperativa. Essi potranno essere oggetto di contributo fino ad un massimo del 50% della spesa per le attività di consulenza e investimenti, del 50% sulle restanti voci del contributo ammissibile e comunque nei limiti del "de minimis";
2. Adeguamento dei posti di lavoro (sicurezza ed innovazione tecnologica) ai fini di una corretta applicazione dei nuovi indirizzi comunitari in materia di Corporate Social Responsibility, nel

limite massimo del 50% delle voci del contributo ammissibile, con particolare riferimento alle esigenze del socio lavoratore o del dipendente disabile.

3. Internazionalizzazione – La Regione intende attivare specifici aiuti alla internazionalizzazione alle PMI Cooperative, attraverso il “Quadro di riferimento dei processi di internazionalizzazione delle Piccole e Medie Imprese del Lazio”; Documento, approvato con deliberazione di giunta regionale n. 964 del 19 luglio 2002.

***NUCLEO DI VALUTAZIONE***

### *Nucleo di valutazione*

Presso l'Assessorato competente in materia di attività produttive è istituito il Nucleo di valutazione, il cui compito è quello di esaminare la validità amministrativa, tecnica, economica e finanziaria dei progetti delle Associazioni e/o loro centri servizi presentati direttamente in Assessorato o istruiti direttamente dall'Agenzia o dalle società della rete, secondo i criteri di valutazione.

In particolare il Nucleo di valutazione procede ai seguenti adempimenti:

- a) formula la graduatoria delle domande ammissibili alla concessione dei finanziamenti;
- b) formula l'elenco delle domande ritenute non ammissibili alla concessione dei finanziamenti, specificandone i motivi;
- c) inoltra l'elenco e la graduatoria delle domande di cui alle lettere a) e b) al Direttore Regionale, entro un mese dalla ricezione degli atti istruttori.

2. Il Nucleo è composto da un Presidente (come previsto dall'art.8 della L.R. del 21 luglio 2003 n. 20) scelto tra i Dirigenti appartenenti alla Direzione regionale competente in materia di attività produttive e/o il Dirigente dell'area competente per materia; da altri tre membri di cui due dipendenti regionali di categoria non inferiore alla D in possesso dei necessari requisiti di professionalità, competenza e imparzialità e di un dipendente di categoria non inferiore alla C con compiti di segretario; e di un funzionario istruttore designato dall'ente competente all'istruttoria dei progetti. I funzionari regionali devono essere scelti tra coloro che hanno particolari esperienze nel settore della cooperazione, dell'innovazione e della formazione.

3. I componenti del Nucleo, previa verifica della insussistenza delle cause di incompatibilità degli stessi, sono nominati, su proposta dell'Assessore competente in materia di attività produttive, con decreto del Presidente della Giunta Regionale che determina, altresì, il relativo compenso.

4. Le riunioni sono valide quando è presente il Presidente ed almeno la metà dei componenti. L'assenza ingiustificata a due sedute consecutive del Nucleo comporta la decadenza di diritto dalla nomina.

5. Nell'ambito dei progetti delle associazioni di cui all'art. 2 lettera a) L.R. 20/2003, in presenza di una progressiva riduzione degli aiuti alle imprese, un primo obiettivo specifico di questa area problematica potrebbe essere quello di attivare, sin dal 2004, specifici seminari rivolti ai dirigenti cooperativi al fine di fornire loro gli elementi di conoscenza ed aggiornamento sulle tecniche del finanziamento del capitale di rischio nelle società cooperative.

Riteniamo che oltre ai puntuali interventi in tal senso da attivare con la nuova legge a favore delle PMI cooperative, un primo ed immediato obiettivo potrebbe essere quello di illustrare ai dirigenti cooperativi l'evoluzione tecnica e culturale del sistema finanziario europeo orientato non più verso

*OSSERVATORIO REGIONALE  
PER LA  
COOPERAZIONE*

## ***Osservatorio regionale per la cooperazione***

Una competenza dell'Osservatorio è l'anagrafe delle cooperative interessate all'azione transnazionale ed internazionale.

L'Osservatorio Regionale per la Cooperazione della Regione Lazio è stato istituito con LR. n. 20/2003 ( art. 9) Dipartimento Sviluppo Economico e Occupazionale- Assessorato alle Attività Produttive.

Questo organismo dovrà porsi come obiettivo prioritario quello di colmare l'enorme carenza di elementi conoscitivi della cooperazione Laziale e delle specifiche realtà imprenditoriali.

Dovrà prevedere attività di ricerca al fine di dimensionare al meglio i finanziamenti regionali e fornire suggerimenti atti al miglioramento degli interventi progettuali richiesti evitando duplicazioni o sovrapposizioni di iniziative.

Inoltre l'Osservatorio indicherà annualmente i settori prioritari di sviluppo delle iniziative progettuali e formative.

Con l'Osservatorio Regionale per la Cooperazione il Lazio, ha voluto dotarsi di uno strumento utile ed operativo per avere adeguati elementi conoscitivi della realtà della cooperazione regionale.

La legge regionale affida all'Osservatorio, che si avvale di un suo nucleo tecnico, le seguenti attività:

1. acquisizione, raccolta ed elaborazione dei dati sulla cooperazione secondo gli standard ed i formati previsti dal sistema statistico regionale ( S I S T A R );
2. effettuazione di una valutazione sistematica dei dati di cui alla lettera a) ai fini della programmazione regionale;
3. monitora gli effetti delle politiche per la cooperazione, anche in termini occupazionali;
4. predisposizione e gestione dei progetti di ricerca su specifici aspetti della cooperazione.

Quanto sopra sarà realizzato in accordo con l'Osservatorio Nazionale sulla Cooperazione che è istituito presso il Ministero del Lavoro e in collaborazione con i centri studi delle confederazioni regionali e nazionali..

In tempi brevi dovrà essere progettato e realizzato un portale internet dell'osservatorio, mentre per il momento è possibile rivolgersi ai seguenti recapiti:

Osservatorio per la Cooperazione

e-mail: [oss.cooperazione@regione.lazio.it](mailto:oss.cooperazione@regione.lazio.it)

telefono : 06/51683751

Dirigente Area Cooperazione

e-mail: [sconti@regione.lazio.it](mailto:sconti@regione.lazio.it)

fax: 06/51683763

L'Osservatorio Regionale della Cooperazione richiederà a tutte le cooperative e loro consorzi di cui all'art. 15 del D.lgs.220/2002 a segnalare le notizie al fine di poter avviare concretamente l'azione di censimento,monitoraggio e valutazione del mondo cooperativo.

Le notizie raccolte da questa indagine rappresenteranno una prima analisi che certamente fornirà indicazioni e dati sul settore.

Una competenza dell'Osservatorio sarà l'anagrafe delle cooperative interessate all'azione transnazionale ed internazionale della nostra Regione.

Si potrebbe anche ipotizzare che l'Osservatorio acquisisca studi e ricerche, avvalendosi anche dell'esperienza maturata dalle organizzazioni di rappresentanza riconosciute del movimento cooperativo.

***RISORSE FINANZIARIE  
ANNUALI E PLURIENNALI***

### Risorse finanziarie annuali e pluriennali

Per quanto concerne i finanziamenti si precisa che attualmente le risorse programmate sono:

€/000

Anno	Capitolo	Stanziati/ Previsione	Confederazioni e loro Centri Servizi	Osservatorio	Fin. PMI Cooperative C/o Capitale	Fin. PMI Cooperative C/o Interessi	PMI Cooperative Formazione	Note
2003	B 22516	1.000,00	0	0	1.000,00	0	(1)	Da Trasferire al Fondo Unico
2004	B 22102	1.500,00	0	0	1.500,00	0	(1)	Da Trasferire al Fondo unico
2004	B 22516	2.000,00	0	500,00	1.500,00	0	(1)	Da Trasferire al Fondo Unico
2005	B 22516	3.000,00	1.000,00	600,00	400,00	1.000,00	(1)	Stanziamiento di Bilancio
2006	B 22516	3.000,00	700,00	200,00	1.000,00	1.100,00	(1)	PREVISIONE
2007	B 22516	3.000,00	700,00	200,00	1.000,00	1.100,00	(1)	PREVISIONE
		13.500,00	2.400,00	1.500,00	6.400,00	3.200,00	(1)	

(1): l'attività di formazione specifica ai fondi della legge regionale 20/2003 verrà realizzata ai sensi dell'Art 2 comma 1 Lettera a) punto 2 con le risorse destinate al finanziamento dei progetti delle Associazioni di rappresentanza del Movimento Cooperativo.

In relazione alle risorse da utilizzare per la copertura finanziaria di € 4.000.000,00 al bando da pubblicare dopo l'approvazione del piano annuale della cooperazione 2005 si riporta di seguito il seguente prospetto:

Es. Fin.	Capitolo	Totali	Note
2003	B22516	€ 1.000.000	Con Determinazione n. C 1788 del 24/11/2003 (proposto impegno n. 3366) è stata impegnata a favore del costituendo "Fondo Speciale per il Sostegno alla Cooperazione" presso l'Agenzia Sviluppo Lazio S.p.A. la somma di € 1.000.000,00 di cui all'art. 10 comma 1 della L.R. 20/2003
2004	B22516	€ 2.000.000	Con Determinazione n. 2321 del 30.11.2004 è stata impegnata a favore del costituendo "Fondo Speciale per il sostegno alla Cooperazione" presso l'Agenzia Sviluppo Lazio S.p.a. la somma di ulteriori di € 2.000.000 per la implementazione del fondo di cui all'Art. 10 comma 1 della L.R. 20/2003
2004	B 22120	€ 1.500.000	Riparto Fondo unico regionale, Con DGR n.1027 del 5 novembre 2004 è stata impegnata a favore del costituendo "Fondo Speciale per il sostegno alla Cooperazione" presso l'Agenzia Sviluppo Lazio S.p.a. la somma di ulteriori di € 1.500.000 per la implementazione del fondo di cui all'Art. 10 comma 1 della L.R. 20/2003
2005	B22516	€ 3.000.000	Come da Bilancio Regionale di cui alla delibera di Consiglio Regionale n. 9 del 17.2.2005
2006	B22516	€ 3.000.000	Come da Bilancio pluriennale Regionale di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 163 del 14.2.2005
2007	B22516	€ 3.000.000	Come da previsione Bilancio pluriennale Regionale
TOTALE		€13.500.000	

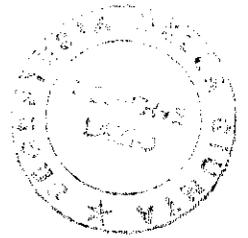
Le risorse utilizzate per il bando in oggetto sono quelle relative agli esercizi finanziari 2003/2004.

ALLEG. alla DELIB. N. 466  
DEL 1 APR. 2005**CONVENZIONE****TRA**

la Regione Lazio (di seguito denominata "Regione"), con sede legale in Roma, Via Cristoforo Colombo n. 212, C.F. 80143490581, rappresentata dal ..... Dr. ...., nato .....

**E**

l'Agenzia Regionale per gli Investimenti e lo Sviluppo del Lazio – Sviluppo Lazio SpA (di seguito denomina Sviluppo Lazio) con sede legale in Roma, Via Bellini, 22 - C.F. e P.I. 05950941004, rappresentata dal Dott. Pierluigi Gemmiti, nato a Roma il 9.11.1956, C.F. GMMPLG56S09H501M, rappresentante legale della Società, giusti poteri statutari;

**PREMESSO**

- che la legge regionale n. 20 del 21 luglio 2003: "Disciplina per la promozione e il sostegno della cooperazione" pubblicata sul BURL n. 22 del 9 agosto 2003, prevede norme per la promozione ed il sostegno della cooperazione al fine di determinare migliori condizioni per l'ampliamento e la diversificazione della base produttiva, per una razionale politica di sviluppo economico e per favorire ulteriori sbocchi occupazionali;
- che all'art. 2 comma 1 lettera b) è prevista, a sostegno della cooperazione, la concessione di contributi, inclusi quelli relativi all'accesso al credito, per la realizzazione di progetti relativi a: 1) qualificazione, innovazione, sviluppo, nonché internazionalizzazione al di fuori del mercato unico comunitario, delle imprese; 2) utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- che all' art. 10 comma 1 della citata legge è prevista l'istituzione di un fondo speciale presso Sviluppo Lazio, ai sensi dell'art. 24 della L.R. 6/99, per la promozione ed il sostegno della cooperazione;
- che l'art.10 comma 2 prevede la stipula di una convenzione tra Regione Lazio e Sviluppo Lazio che regoli la gestione del fondo speciale nel rispetto delle disposizioni del citato procedimento legislativo;

Quanto sopra premesso, volendo dare esecuzione alle disposizioni contenute nella predetta Legge, tra le parti, come in epigrafe costituite e rappresentate, si conviene e si stipula quanto segue:

**Art. 1**

La premessa costituisce parte integrante e sostanziale della presente scrittura con valore di patto contrattuale.

WR

## **Art. 2**

La Regione Lazio si avvale del supporto tecnico di Sviluppo Lazio per la gestione delle risorse destinate ai contributi, inclusi quelli relativi all'accesso al credito, per la realizzazione delle seguenti attività:

- a) accoglimento delle relative domande;
- b) istruttoria amministrativa, tecnica, economica e finanziaria dei progetti direttamente attraverso le società della rete regionale;
- c) monitoraggio degli investimenti realizzati al fine dell'erogazione delle agevolazioni;
- d) concessione ed erogazione dei contributi.

## **Art. 3**

L'istruttoria di cui al precedente art. 2 sub b) comprende sia la valutazione di ammissibilità formale delle domande pervenute, sia la valutazione tecnica di merito dei progetti presentati per l'ammissione ai contributi di legge.

Ciascuna istruttoria tecnica si dovrà concludere con un giudizio sintetico positivo o negativo in merito all'ammissibilità del progetto al contributo. Il giudizio dovrà essere motivato con un parere in merito alla validità sostanziale dell'iniziativa sotto il profilo della sua fattibilità e sostenibilità economico-finanziaria che sarà sottoposto all'esame del Nucleo di Valutazione di cui all'art. 8 della L.R. 20/03.

Sviluppo Lazio effettua l'istruttoria dei progetti presentati fino alla copertura delle somme stanziare dalla Regione.

L'istruttoria degli ulteriori progetti deve essere espressamente autorizzata dalla Regione Lazio.

## **Art. 4**

Per l'attività di istruttoria e monitoraggio sugli interventi realizzati, Sviluppo Lazio si avvale, secondo gli indirizzi stabiliti dal piano triennale o dal piano annuale, del supporto degli altri soggetti specializzati della rete prevista dall'art. 24 comma 3, lettera a) della L.R. 6/99, per gli aspetti di rispettiva competenza.

## **Art. 5**

Per l'attività di promozione e informazione Sviluppo Lazio, oltre ad utilizzare strumenti informativi di natura generale (Investelazio, numero verde, proprio sito web, ecc.), organizzerà specifici periodici seminari su base provinciale presso organismi presenti sul territorio (CCIAA, organizzazioni imprenditoriali ecc.) anche con predisposizione di specifico materiale promozionale ed informativo (brochures, depliant, informazioni specifiche on line, ecc.).

## **Art. 6**

A Sviluppo Lazio e/o alle società della rete regionale individuate è riconosciuto, per l'attività istruttoria di ciascun progetto (art.2 sub b) presentato da singole imprese, un corrispettivo pari all'1,5% dell'importo del progetto con il limite massimo di Euro 1.500,00 + IVA per ogni istruttoria completa rimessa alla valutazione del nucleo. Mentre, per l'attività istruttoria di ciascun progetto presentato da organizzazioni regionali, a Sviluppo Lazio sarà riconosciuto un corrispettivo pari allo 0,75% dell'importo del progetto con il limite massimo di Euro 1.500,00 + IVA sempre per ogni istruttoria completa rimessa alla valutazione del nucleo.

A Sviluppo Lazio per le attività derivanti dalla attuazione dei progetti nonché per le attività amministrative, di promozione e di informativa alla Regione è riconosciuto un corrispettivo annuo pari al 4% della consistenza dei fondi + IVA.

## **Art. 7**

Per l'attività di monitoraggio e di verifica sugli interventi realizzati è riconosciuto, a Sviluppo Lazio e/o alle società della rete regionale all'uopo individuate, un compenso annuale pari a Euro 40.000,00 + IVA.

## **Art. 8**

Sviluppo Lazio trasmette agli Assessorati competenti in materia di attività produttive, una informativa annuale corredata di tutti i dati relativi alle diverse fasi di attuazione degli interventi ed una relazione annuale da allegare al bilancio regionale di previsione.

Sviluppo Lazio trasmette, altresì, all'Assessorato per le Attività produttive una copia delle deliberazioni di finanziamento assunte.

## **Art. 9**

La Regione può prendere visione in qualsiasi momento degli atti di gestione assunti da Sviluppo Lazio e svolgere attività di controllo presso le imprese beneficiarie dei finanziamenti.

## **Art. 10**

La presente convenzione decorre dal ..... ed resterà in vigore per tre anni e comunque fino al completamento delle attività connesse.

Tre mesi prima della scadenza, la Regione accerterà la sussistenza di ragioni di pubblico interesse e di convenienza per il rinnovo della convenzione ed in caso negativo comunicherà la volontà di non procedere al rinnovo stesso.

## **Art. 11**

La presente Convenzione è regolata dalla Legge Italiana.

Foro competente per qualsivoglia controversia che dovesse originarsi nell'interpretazione o nell'esecuzione del presente atto è esclusivamente quello di Roma.

### **Art. 12**

Le imposte di registro e relativi accessori, dovute per la presente convenzione sono a carico di Sviluppo Lazio.

Entrambe le parti chiedono l'applicazione delle agevolazioni fiscali previste per gli interventi finanziari effettuati dalla Regioni a favore delle imprese e l'applicazione dell'imposta di registro in misura fissa a norma dell'art. 38 del D.P.R. n.634/72 e successive disposizioni.

Roma, li

**Regione Lazio**  
Direttore Regionale

**Sviluppo Lazio S.p.A.**  
Il Presidente

*CCV*

**INDIRIZZI E CRITERI PER LA CONCESSIONE DEI FINANZIAMENTI PREVISTI DALLA LEGGE REGIONALE 21 LUGLIO 2003, N. 20 "DISCIPLINA PER LA PROMOZIONE E IL SOSTEGNO DELLA COOPERAZIONE"**

**Art.1  
(Oggetto)**

1. Il presente insieme di regole, in conformità e quanto previsto dalla legge regionale 21 luglio 2003, n. 20 (Disciplina per la promozione ed il sostegno della cooperazione), disciplinano le modalità di finanziamento alla promozione e al sostegno della cooperazione, relativamente alle domande presentate dalle imprese cooperative e loro consorzi.

**Art.2  
(Definizioni)**

1. Ai fini del presente atto si intende per:
- "legge" la legge regionale n. 20/2003;
  - "Nucleo" nucleo di valutazione
  - "BURL" Bollettino Ufficiale della Regione Lazio



**Art.3  
(Soggetti beneficiari)**

1. Possono presentare domanda per accedere ai finanziamenti le imprese cooperative e i loro consorzi iscritte all'albo nazionale e/o regionale degli enti cooperativi di cui all'art. 15 del Dlgs 220/2002, sono altresì ammissibili le imprese di cui sopra, di recente costituzione, anche se prive di iscrizione all'Albo purchè costituite da non oltre 6 mesi.

Si ricorda che sono escluse le cooperative sociali di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a), della legge 8 novembre 1991, n. 381 (Disciplina delle cooperative sociali) e successive modifiche.

**Art.4  
(Presentazione delle domande e bando)**

1. Le domande sono presentate alla Regione Lazio, Assessorato alle Attività Produttive Area Cooperazione, in duplice copia secondo le modalità indicate nell'apposito bando emanato dal Direttore della Direzione regionale competente in materia di attività produttive e pubblicato sul BURL.

2 Il bando specifica in particolare le risorse disponibili, i termini iniziali e finali per la presentazione delle domande relative all'annualità, la documentazione da allegare, le condizioni di ammissibilità delle stesse alla valutazione da parte del Nucleo e alla concessione dei finanziamenti, nonché il termine di validità della graduatoria delle domande ammissibili a finanziamento.

3. Le voci di spesa indicate nei progetti approvati dall'amministrazione regionale devono essere oggetto di certificazione rilasciata da persona o società iscritta nel registro dei revisori contabili di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n.88 e al decreto del Presidente della Repubblica 20 novembre 1992, n.474. Detta certificazione deve attestare la corretta imputazione del finanziamento pubblico delle voci di spesa indicate nei progetti approvati nonché la conformità alla disciplina nazionale e comunitaria vigente dei titoli originali di costo e/o spesa.

4. In ogni caso la documentazione contabile costituita dai titoli originali nonché i progetti sono conservati a cura dei soggetti beneficiari nei propri uffici - con titolo di riservatezza, per un periodo non

u r

inferiore a cinque anni a partire dalla data di erogazione del saldo - e l'Amministrazione si riserva comunque di effettuare controlli a campione anche mediante ispezioni presso le sedi dei soggetti proponenti.

**Art.5**  
**(Istruttoria delle domande)**

1. Per lo svolgimento della attività istruttoria la Regione si avvale di Sviluppo Lazio secondo quanto stabilito nella convenzione di cui all'articolo 14.
2. In particolare, la Regione Lazio, Assessorato Attività Produttive, Area Cooperazione, trasferisce le domande pervenute entro 15 giorni lavorativi a Sviluppo Lazio che provvede a:
  - a) comunicare ai richiedenti, non oltre trenta giorni lavorativi dalla chiusura dei termini di presentazione delle domande, l'avvio del procedimento istruttorio;
  - b) accertare la sussistenza dei requisiti soggettivi del richiedente;
  - c) richiedere la rettifica di atti erranei, l'integrazione della documentazione incompleta e, qualora lo ritenga utile ai fini della istruttoria, il rilascio di dichiarazioni, fissando un termine perentorio per l'invio di quanto richiesto, pena l'inammissibilità della domanda alla valutazione da parte del Nucleo;
  - d) proporre al Nucleo, nel rispetto dei criteri di valutazione, entro sessanta giorni lavorativi dalla data di scadenza del bando, un elenco delle domande non ammissibili alla concessione dei finanziamenti ed uno scheda di graduatoria delle domande ammissibili nonché a trasmetterli, con i relativi atti istruttori, al Nucleo steso per gli adempimenti successivi.

**Art.6**  
**(Costi ammissibili)**

1. I contributi sono calcolati sulla base dei seguenti costi:
  - a) opere murarie ed assimilate ed acquisizione di infrastrutture specifiche aziendali;
  - b) realizzazione o acquisizione di macchinari, impianti ed attrezzature varie, nuovi di fabbrica.
  - c) programmi informatici;
  - d) brevetti relativi a nuove tecnologie di prodotto o di processo;
  - e) consulenze appartenenti alle seguenti tipologie:
    - relative a azioni innovative e di sviluppo;
    - finalizzate alla sicurezza dei luoghi di lavoro;
    - relative ad azioni di internazionalizzazione dell'impresa.
2. Il contributo a fondo perduto è pari al 50% dei costi ammissibili, fino ad un massimo di 100.000 euro cosiddetto regime "de minimis".
3. Sarà inoltre concedibile un contributo in c/interessi, su finanziamenti erogati da Istituti di Credito, pari al 50% del tasso di riferimento stabilito per i settori di competenza, vigente all'atto di concessione. L'agevolazione potrà comunque essere concessa nel rispetto di quanto previsto dal regime di "de minimis"



**Art. 7**  
**(Cumulo dei contributi)**

1. I contributi sono cumulabili con altri tipi di aiuti comunitari, nazionali e regionali, in relazione agli stessi costi ammissibili di cui all'articolo 6, nei limiti delle percentuali di contributo ammesse dai regolamenti comunitari.

**Art.8**  
**(Nucleo di valutazione)**

1. Presso l'Assessorato competente in materia di attività produttive è istituito il Nucleo di valutazione, il cui compito è quello di valutare la validità tecnica, economica e finanziaria dei progetti istruiti da Sviluppo Lazio. In particolare il Nucleo procede ai seguenti adempimenti:

- a) formula l'elenco delle domande ritenute non ammissibili alla concessione dei finanziamenti;
- b) formula la graduatoria delle domande ammissibili alla concessione dei finanziamenti, specificandone i motivi;
- c) inoltra l'elenco e la graduatoria delle domande, di cui alle lettere a) e b), al Direttore regionale, entro un mese dalla ricezione degli atti istruttori.

2. Il Nucleo è composto dal dirigente della struttura regionale competente per materia, che lo presiede, da due dipendenti regionali di categoria non inferiore alla D, un dipendente di categoria non inferiore alla C, con compiti di segretario. I funzionari regionali devono essere scelti tra coloro che hanno particolari esperienze nel settore della cooperazione, dell'innovazione e delle formazioni.

3. I componenti del Nucleo, previa verifica della insussistenza delle cause di incompatibilità degli stessi, sono nominati, su proposta dell'Assessore competente in materia di attività produttive, con decreto del Presidente della Giunta regionale che determina anche i compensi spettanti.

4. Le adunanze sono valide quando è presente il presidente ed almeno la metà dei componenti. L'assenza ingiustificata a due sedute consecutive del Nucleo comporta la decadenza di diritto dalla nomina.

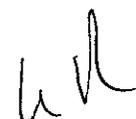
**Art.9**  
**(Ripartizione risorse)**

La disponibilità complessiva relativa al primo avviso di cui alla L.R. n. 20 del 21/7/2003 in sede di assegnazione dovrà tener conto riservando 1/3 delle risorse alle cooperative di nuova costituzione con anzianità non superiore a due anni.

**Art.10**  
**(Criteri di valutazione)**

1. Il Nucleo valuta i progetti secondo i seguenti criteri elencati in ordine di priorità:

- a) Valutazione progetto da 0 a 5;
- b) Settore in cui opera la cooperativa: punti da 0 a 5;
- c) Percentuale di contributo richiesto rispetto alla spesa ammessa a contributo : punti da 0 a 4;
- d) Rapporto tra il contributo per addetto previsto e la potenzialità occupazionale del progetto: punti da 0 a 4;
- e) Patrimonio netto della cooperativa: punti da 0 a 4;
- f) Fatturato della cooperativa: punti da 0 a 2.



2. La graduatoria delle domande è formata sulla base della somma dei punteggi di cui al comma 1. A parità di punteggio totale è preferita l'impresa che nella valutazione del progetto ha acquisito un punteggio più elevato.

#### **Art.11 (Concessione)**

1. Entro trenta giorni dalla ricezione degli atti da parte del Nucleo di valutazione, il Direttore regionale provvede a:

- a) approvare la graduatoria delle domande ammissibili a finanziamento, nonché a disporre la pubblicazione sul BURL;
- b) approvare l'elenco delle domande non ammissibili alla concessione dei finanziamenti;
- c) trasmettere a Sviluppo Lazio gli atti di cui alle lettere precedenti per gli adempimenti successivi.

#### **Art. 12 (Erogazione)**

1. Sviluppo Lazio, in base alla convenzione stipulata, procede all'erogazione dei finanziamenti.  
2. Entro trenta giorni dalla pubblicazione della graduatoria, Sviluppo Lazio invia altresì ai beneficiari apposito atto d'impegno contenente le specifiche condizioni cui è soggetta l'erogazione del contributo.

3. L'erogazione dei finanziamenti viene effettuata secondo le seguenti modalità:

- a) qualora richiesto anticipo del 60% alla firma per accettazione dell'atto d'impegno tra il beneficiario e Sviluppo Lazio, previa presentazione di idonea garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa;
- b) il restante 40%, a seconda della modalità di erogazione scelta, previa verifica della corrispondenza e della congruità della spesa rendicontata e del completamento dell'intervento ammesso.
- c) 50% a presentazione dello stato di avanzamento lavori di pari importo, qualora non sia stato richiesto l'anticipo.
- d) il restante 50% del contributo sarà erogato previa verifica della corrispondenza e della congruità della spesa rendicontata al completamento dell'intervento ammesso

#### **Art. 13 (Monitoraggio e controllo)**

1. Sviluppo Lazio, o altra società della rete regionale, svolge periodica attività di controllo, anche sullo stato di attuazione dei progetti.

2. La Direzione regionale competente in materia di attività produttive si riserva la facoltà di effettuare ulteriore attività di controllo.

#### **Art. 14 (Revoca dei finanziamenti)**

1. Il Direttore regionale revoca i finanziamenti quando:

- a) il progetto realizzato è difforme da quello ammesso e la sua modificazione non è stata preventivamente autorizzata;

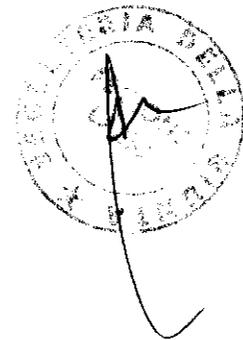
- b) i controlli effettuati hanno riscontrato la produzione di documenti irregolari o incompleti per fatti insanabili imputabili al beneficiario;
  - c) non sono stati adempiuti gli obblighi previsti nell'atto di impegno;
  - d) le somme già erogate o parte di esse non sono state utilizzate;
  - e) il beneficiario rinuncia al finanziamento;
  - f) risulta la mancanza della certificazione di regolarità della documentazione e di aderenza dei fatti dichiarati, oppure la stessa non è sottoscritta.
2. Nei casi di cui al comma 1, il Direttore regionale esperisce le azioni utili al recupero delle somme eventualmente erogate, maggiorate degli interessi legali.
3. Le risorse finanziarie che si rendono disponibili a seguito della revoca di cui al comma 1 e del successivo recupero, sono assegnate alle domande che seguono secondo l'ordine della graduatoria.

**Art.15**  
**(Convenzione)**

1. Entro trenta giorni dalla pubblicazione della presente delibera sul BURL, il Direttore Regionale e il legale rappresentante di Sviluppo Lazio stipulano una convenzione, in conformità allo schema approvato dalla Giunta regionale, che disciplina i reciproci diritti ed obblighi ai fini dello svolgimento delle attività istruttoria e di erogazione dei finanziamenti da parte di Sviluppo Lazio, nonché le modalità di verifica da parte della Regione circa l'utilizzo delle risorse .
2. Sviluppo Lazio risponde della regolarità, della qualità e della tempestività dello svolgimento della fase istruttoria, della fase di erogazione e dell'utilizzo del fondo.

**Art. 16**  
**(Norma transitoria)**

1. In fase di prima attuazione, il Direttore Regionale emana i bandi previsti dall'articolo 4 entro quindici giorni dalla pubblicazione della presente delibera sul BURL.



nd